

# **SCHEMA ARTISTICA E DIDATTICA**

TITOLO SPETTACOLO:

**LE AVVENTURE DI GIONA** — Storia di uomini e balene.

**GENERE:**

Teatro per le nuove generazioni – Clownerie - Teatro Circo

**FASCIA ETÀ PUBBLICO:**

dai 6 ANNI - Tutti

**ARGOMENTO SPETTACOLO:**

- empatia, pensiero critico ed espressione emotiva.
- riduzione delle disuguaglianze — il perdono come atto sociale, non morale.
- pace e giustizia — contro la cultura del giudizio e della vendetta.

**CREDITI COMPLETI:**

Testo: Vittorio Chiari

Regia: Ferruccio Cainero

Cast: Gianluca Previato, Giada Frandina, Giuggioli Francesco.

Consulenza scenografica: Marcello Chiarenza

Disegno luci: Massimo Giuggili

Produzione: Barabba's Clowns.

**SINOSI**

Le Avventure di Giona – Storie di uomini e balene

È la storia di un uomo che fugge ostinatamente da ciò che non vuole ascoltare né vedere. Convinto di sapere cos'è giusto e chi meriti attenzione. Gli basta poco per scoprire che il mondo è più complesso di così: una nave piena di marinai improbabili, una balena che lo accoglie invece di inghiottirlo, una città che può cambiare davvero. E un continuo dialogo con un principio più grande — una Voce, una coscienza profonda, un'idea di giustizia e umanità che non appartiene a nessun credo, ma che tutti percepiamo.

Halley e Nova, clown contemporanei, due “angeli/demoni” contemporanei, comete luminose e dispettose, guidano e disturbano Giona. Sono clown-guida, clown-specchio, clown-coscienza: incarnano le mille voci che ci abitano quando siamo chiamati a scegliere.

Lo spingono e lo provocano, trasformando il racconto in un gioco vivo dove gli spettatori diventano parte della scena: il mare che ondeggia, la folla di Ninive, le risposte che confondono e guidano Giona nel suo percorso. Il loro intervento, leggero e ironico, fa emergere la parte più fragile e allo stesso tempo più coraggiosa dell'essere umano.

Il testo mantiene i dialoghi originali – essenziali, rapidi, poetici e umoristici – ma la struttura scenica cambia radicalmente: un unico armadio su ruote, diviso in tre “cabine”, si trasforma in casa, porto, nave, balena, autobus e città, generando luoghi immaginifici che accompagnano Giona nella sua fuga e nel suo ritorno.

Una macchina scenica semplice e poetica, che permette una narrazione fluida e un ritmo visivo continuo. Una storia sulla paura e sul cambiamento, sul giudizio che ci irrigidisce e sulla possibilità di guardare il mondo senza pretendere di essere i “giusti”.

### **SPUNTI SUL TEMA TRATTATO**

Lo spettacolo solleva temi attualissimi:

- la difficoltà di assumersi responsabilità;
- il rapporto tra errore, colpa e possibilità di ricominciare;
- il pregiudizio verso “gli altri”;
- il tema della trasformazione personale;
- la capacità di accettare che l’altro possa cambiare;
- la necessità umana di essere accompagnati nel proprio cambiamento.

Si presta perfettamente a percorsi di educazione civica, costruzione di comunità, educazione emotiva, accettazione dell’errore, giustizia riparativa.

### **NOTE DI REGIA**

Il linguaggio scelto è quello del Teatro Circo e della clownerie narrativa, dove la leggerezza non diminuisce la profondità del racconto ma ne diventa veicolo privilegiato.

La regia lavora sull’essenzialità e sulla coralità:

- Giona è il perno emotivo e drammatico;
- Halley e Nova sono motori comici e poetici che incarnano dimensioni interiori del protagonista;
- il pubblico è continuamente coinvolto, diventando parte attiva della storia (mare, tempesta, folla di Ninive, personaggi improvvisati).

Il tono alterna comicità fisica, momenti lirici, invenzione scenica e improvvisazione controllata.

### **ANALISI SCENOGRAFIA E COSTUMI**

Scenografia dinamica e trasformabile, basata su pochi elementi chiave (valigie, armadio multiuso, oggetti simbolici).

Elementi scenici che diventano nave, ventre della balena, città, deserto, porto, a seconda delle combinazioni.

Costumi essenziali ma caratterizzanti per i tre interpreti.

Forte uso di comedy fisica, linguaggi clowneschi e trasformazioni rapide.

La scena vive del rapporto attore-oggetto-pubblico: la partecipazione della platea è un elemento strutturale.

### **OBIETTIVI EDUCATIVI COLLEGABILI**

#### **Agenda 2030**

- *Goal 4*: educazione di qualità — lo spettacolo stimola empatia, pensiero critico ed espressione emotiva.
- *Goal 10*: riduzione delle disuguaglianze — il perdono come atto sociale, non morale.
- *Goal 16*: pace e giustizia — contro la cultura del giudizio e della vendetta.

### **Linee guida Scuola 2025**

- educazione civica e cittadinanza attiva
- educazione alle emozioni e alla cura
- linguaggi teatrali e performativi come strumenti educativi
- inclusione e partecipazione del gruppo classe
- narrazioni che sviluppino capacità di immedesimazione e dialogo

### **PROPOSTE DI ATTIVITÀ**

“Giona e l’Altro” – Percorso di teatro emoteatrale sul cambiamento

#### **Obiettivi:**

- esplorare le proprie resistenze e le proprie paure;
- comprendere le dinamiche del giudizio e del pregiudizio;
- sperimentare la costruzione di personaggi attraverso il corpo e la voce;
- lavorare sul concetto di “possibilità”: cosa significa ricominciare?